

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
 Udine a domicilio e nel regno:
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 20
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Centesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 16
 per linea.
 In quarta pagina L. 10
 Per più inserzioni premii da concedersi.
 Un numero arretrato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 dano e presso i principali tabaccai.

LA PELLAGRA ALLA CAMERA

Roma, 10 dicembre.

È noto che, discutendosi mercoledì alla Camera il bilancio d'agricoltura e commercio, l'on. Rampoldi propose di distrarre 100.000 lire dal capitolo «miglioramento della razza equina», per portarle nell'altro capitolo «studi per combattere le cause della pellagra».

L'on. Pais e il ministro Lucava si opposero a questa proposta, e la Camera trovò un mezzo termine per respingerla senza offendere il principio morale che la informava.

Ora, quelli che guardano le cose all'ingrosso — e sono i più — hanno creduto che si sia rifiutato un sussidio per la cura dei pellagrosi; e vari giornali si sono affrettati a scrivere il loro bravo articolo intitolato «Uomini e cavalli», mettendo in rilievo questa mostruosità: che la Camera si occupa di migliorare la razza equina, ma non vuol saperne di migliorare la razza umana.

Se si fosse pensato che si richiedevano ben altro che 100.000 lire a voler tentare qualche cosa di serio e di efficace contro la pellagra, non si sarebbe dato alla domanda dell'on. Rampoldi un'importanza e un significato che non aveva.

E, infatti, quella piccola somma era chiesta — come indica chiaramente il capitolo, al quale si voleva fosse assegnata — allo scopo di poter continuare gli studi per combattere le cause del terribile morbo.

La cosa, come si vede, cambia totalmente d'aspetto, e non meritava gli eccessi di indignazione, ai quali qualche giornale — certo in pienissima buona fede — si è abbandonato.

Anzi, sembra a noi che di denari per pubblicare memorie e statistiche sulla pellagra, se ne siano spesi abbastanza, e che non sia più il caso di fare indagini scientifiche sul male, ma di pensare ai rimedi.

E quando si riflette che tutti gli studiosi sono concordi nell'attribuire la sola e vera causa della pellagra all'insufficienza della nutrizione e alla pessima qualità dei cibi, appare evidente che non è dallo Stato, ma dalla intelligenza e dal buon volere dei proprietari delle campagne, che si può e si deve attendere la scomparsa di questa piaga, che è giustamente considerata l'ondata della civiltà italiana.

L'on. Crispi parlando con un amico approva la politica estera di Brin. Grande aspettazione per il discorso d'Ancona.

Mandano da Roma, 9, alla Sera: L'onorevole Crispi è ripartito per Napoli.

Parlando ieri con un amico, egli disse che non aveva mai sognato di fare il viaggio in Germania, che i novellieri gli hanno attribuito.

Ma — disse l'amico — i novellieri ne spacciano delle frodole sul di lei conto! Vorrebbero, per esempio, che lei fosse un avversario acanito del ministero... E la sua venuta oggi alla Camera aveva già messo sull'allerta.

Io approvo — disse Crispi — la politica estera del presente ministero. Brin va restaurando, dove altri avevano inconsultamente gettato in qualche mese, per esempio, per le scuole all'estero Brin ha capito che esse sono il solo mezzo per propagare la nostra influenza in Oriente, e però ha rifatto la dotazione come l'avevo assegnata.

Dunque lei approva la politica del governo?

Le mie idee le ho esposte a Palermo, e avrà occasione ad Ancona di aprire ancora il mio pensiero al paese. Difatti il discorso che farà l'on. Crispi ad Ancona è preceduto da una grande aspettazione.

L'on. Crispi andrà da Napoli ad Ancona il giorno 15. La ricorrenza dei biglietti per assistere al discorso Crispi è grandissima; vi si recano parecchi corrispondenti esteri.

Come sapete, l'on. Crispi commemorerà il generale Cialdini. Mi si assicura che egli, tessendo la vita di Enrico Cialdini, farà la storia del nostro risorgimento e di una parte dei presavi dei principali patrioti. Il discorso sarà elevatissimo, insomma un vero avvenimento per le cose che vi saranno dette e per l'uomo che le dirà.

Le 50,000 lire di Re Umberto ai braccianti di Ravenna

A complemento della notizia pubblicata nel numero di sabato, togliamo dal *Ravennate*:

La notizia in paese ha sollevato un vero entusiasmo verso Re Umberto per una cura munificente e per l'amore che nutre alla nostra Romagna.

La notizia si pervenne da Roma da persona autorevole della Romagna, la quale il giorno prima era stata ricevuta in udienza dal Re.

La persona autorevole, che noi conosciamo, s'intratteneva col Re per altre notizie. Umberto gli parlò con vero entusiasmo dei nostri operai braccianti e gli disse:

«Come sono bravi e assidui lavoratori i vostri operai romagnoli! Tutte le volte che mi reco a caccia nelle vicinanze di Ostia, mi trovo in mezzo a loro. In offro loro la mia caccia perché facciano gozzoviglia, ed essi l'accettano con vera gratitudine».

«Intenti a dissodare terreno in Ostia essi vi formeranno una vera colonizzazione. È già da un pezzo che lavorano ed hanno a quest'ora impiantato vere colonie. Il problema della colonizzazione dell'Agro Romano è stato risolto da loro, ed io me ne compiaccio ed ho piacere che un simile esempio sia venuto dalla vostra Romagna».

Era col dire che sentiva un vero affetto per l'operaio che sa così bene nobilitarsi col lavoro.

Noi poi dobbiamo aggiungere che le 50 mila lire date dal Re servono a mandare in esecuzione un progetto di colonizzazione in Ostia fatto dalla locale Società degli operai braccianti. La colonizzazione in Ostia non è principata da oggi, per parte dei nostri braccianti, ma da tre anni a questa parte. Vi hanno acquistato da tre mila tornature di terreno e ne hanno già preparato 500 per la colonizzazione a quest'ora, con fossi, sistemazione, piante beatissime, attrezzi, ecc.

Ora ne stanno preparando altre duecento, ed in cui verranno impiegati — crediamo — le 50 mila lire donate dal Re.

Per la preparazione della prima 500 tornature, la locale Società dei braccianti ebbe uno sborso di 75 mila lire.

La notizia importante è pur questa, e cioè che ora in Ostia la Società degli operai braccianti ha stabilito 30 famiglie coloniche con patto di mezzadria. Le famiglie hanno diritto di rimanervi per tre anni. Queste famiglie lavorano per 300 tornature di terreno.

Il Re intanto ha dato esempli al Governo per la colonizzazione dell'Agro Romano, e l'ha dato aiutando in ben larga misura i nostri operai braccianti.

È questo un avviamento alla colonizzazione interna, che non potrà non dare i suoi buoni frutti e che anzi speriamo saranno copiosi per un avvenire non lontano.

La parte di terra che stanno, con splendido risultato, bonificando i nostri operai braccianti, si trova vicino alla caccia reale, ed ecco perché il Re ha sovente occasione di trovarsi in mezzo ai nostri braccianti, di parlare con loro e di ammirare la loro operosità.

Roma dovrà servire di aiuto alla Romagna o meglio la Romagna colonizzerà l'agro spopolato e abbandonato di Roma.

In proposito mandano poi da Roma alla Sera, in data 9 corrente:

Il re ha fatto una nuova elargizione alla Società dei braccianti di Ravenna, la quale per mezzo del suo presidente aveva chiesto a Umberto di essere aiutata per creare un prestito a buone condizioni.

Non c'è bisogno di far debiti, disse il re al presidente della Società romagnola. Il danaro glielo do io, e mi è caro render loro questo lieve servizio. La causa degli operai non mi interessa soltanto a parole, e non desidero di me-

glio che l'occasione per provarlo coi fatti. Metto a vostra disposizione la somma di cinquantamila lire, che potrete ritirare domani stesso alla mia cassa. Non me le restituirò, ma se vi troverete in grado di farlo, desidero che l'intera somma sia versata in una cassa pensioni che dovete istituire nel seno della vostra Società per venire in soccorso dei lavoratori vecchi e infermi».

Il presidente della Società dei braccianti uscì dalla reggia estremamente commosso. In piazza del Quirinale egli si incontrò con un deputato, amico suo, al quale raccontò l'esito del colloquio avuto col re, con la voce che gli tremava dalla commozione. Il deputato riferendo più tardi la cosa nella redazione di un giornale, assicurò di aver veduto brillare una lagrime negli occhi del suo amico presidente.

La notizia della generosa elargizione sovrana venne subito telegrafata in Romagna, dove si diffuse con la rapidità del baleno, sollevando il più schietto entusiasmo. Ho parlato ieri con alcuni braccianti romagnoli lavoratori nell'Agro romano. Essi vollero che entrassi con loro nell'osteria più prossima dove si vendono i bicchieri alla salute del Padre del popolo. Suena e mi venne a vederli. Quei rozzi popolani mi probatamente si era dipinto il re come un tiranno disdegnatore, facevano forse il primo brindisi della loro vita e lo offrivano al re.

Uno d'essi mi disse: «Noi siamo repubblicani, ma che Umberto ci oblii domani, e faremo lo schioppetto per lui».

Mi si assicura che una deputazione di operai romagnoli si reccherà al Quirinale, accompagnata dai deputati della regione, per ringraziare il Sovrano munificente a nome di tutti i lavoratori della Romagna.

Disordini, miseria e morti di fame

Seri disordini avvennero l'altra notte a Vienna.

Da 18 a 20 mila operai si recarono sotto le finestre dei palazzi di Rothschild e del principe di Liechtenstein — noto per il suo antisemitismo — a gridare: *Moriamo di fame! Milioni, dateci del danaro! Viva la rivoluzione!* La folla dei dimostranti era eccitata, e la polizia durò molta fatica per disperderla.

Si calcola che la massa degli indigenti e disoccupati di Vienna, ammonta a trecentomila persone.

La miseria, che la rigidità dell'inverno aggrava, è intensa. Si contano molti morti di fame.

TRAGEDIA D'AMORE IN RUSSIA

Due ufficiali ucraini, Gurebko e Ilovskij a Pietroburgo, aspiravano alla mano di una ricca signorina, e pare che il secondo fosse il preferito. L'altro, per vendicarsi, raccontò alla famiglia della signorina che Ilovskij aveva incosato in una brutta malattia e gliene erano rimaste tracce incurabili.

La signorina, che il disgraziato giovane fu invitato a smettere ogni idea di matrimonio con quella fanciulla.

Ilovskij, saputa la vigliacca delazione, accusò il suo compagno al colonnello, il quale lo invitò a dimettersi.

Gurebko esasperato contro Ilovskij, andò alla mensa degli ufficiali, dove sapeva di trovarlo, e gli tirò a bruciapelo una pistola alla testa e poi altri due colpi, facendolo cadavere.

L'assassino fu arrestato.

CALEIDOSCOPIO

La terra non gira. Appunto in questi giorni di feste gallesiane a Padova, c'è chi osa dire una smemata e Galileo.

Ecco cosa si legge in parecchi giornali parigini.

Pietro Beaudonnat tiene sedute, conferenze e conversazioni scientifiche, il lunedì e il giovedì di ogni settimana.

Egli vuol mostrare con prove indiscutibili, seguita dal suo sistema di dimostrazioni, «che la terra non gira e non può girare». Beaudonnat invita i primi astronomi dell'universo a recarsi a contraddirgli, ma li avverte che il paracadute del loro errore.

Ed aggiunge: «Quando astronomi e non astronomi

usciranno dalle mie conferenze, avranno una convinzione solida. Essi esclamano: «La terra è immobile. Beaudonnat lo ha detto».

Dunque il famoso arresto del sole assegnato da Giosuè, non sarebbe una farsa?

Povero Galileo!

Le orlande greche. L'acconciare alle calende greche per indicare che una cosa va molto per le lunghe, non sarebbe locuzione appropriata in quanto che a tutto rigore indicherebbe un'epoca che non potrà mai giungere.

La parola orlande, dal greco *kalos*, significa chiamare o convocare, ed i romani contraddistinsero il primo giorno del mese col nome di *kalendae*, appunto perché in quello veniva radunato il popolo e gli abitanti della campagna per ricevere l'ordine delle feste da celebrarsi nel mese.

Apprendendo di questa giornata fissa di convegno, i romani trovavano opportuno di portare comunemente al primo del mese la scadenza degli impegni, e quando accadeva che qualcuno mancasse alle promesse, invece di chiamarlo fallito, come diciamo noi adesso, allora proverbialmente si diceva che aveva portato il pagamento alle calende greche, essendo noto che presso i greci non esistevano le calende.

La data storica. 12 dicembre (1726). Nasce in Milano Pietro Verri, storico ed economista insigne.

Un pensiero al giorno. Ci sono delle donne che adorerebbero un uomo il quale giungesse sino a loro per la finestra, a rischio di rompersi l'osso del collo, ma che lo riceverebbero freddamente se salisse per le scale.

La sfiga. Monoverbo.

RE
 Spiegaz. della sciarada preced.
 TUBE-ROSA

Per finire.
 Fra amanti.
 — Sempre fredda! sempre inesorabile! Ma che cosa ci vuole dunque per rompere il giuoco del vostro cuore?
 — Una elegante pelliccia!

Penna e Forbici

Volete la salute?
 Procurate di vincere le 200.000 lire (Lotteria (Isto Americana) al 31 dicembre 1892, e poi la curerete a vostro capriccio.

DALLA PROVINCIA

La contessa Cora di Brazzà e i merletti italiani all'Esposizione di Chicago. Il Torneo di sab to contiene in lode della egregia gentildonna le seguenti parole che siamo ben lieti di riprodurre:

«Molto brava ed onesta persona sorvolano nella lusinga che una cosa detta e ridetta cinquanta volte, finisce per entrare nelle teste di tutti e faccia parte di quelle che tutti sanno. Errore. C'è sempre qualcuno per cui bisogna ripetere quella data cosa per una cinquantunesima volta».

Quante volte s'è parlato nel Torneo dell'iniziativa presa dalla contessa di Brazzà, per una mostra storica, artistica e industriale dei merletti italiani, da mandare alla sezione femminile della grande Esposizione di Chicago?

Quante volte non s'è accennato al lavoro fatto dalla contessa di Brazzà e da alcune sue amiche del comitato femminile a quello scopo?

La contessa ha fatto ora qualche cosa di più. Ha ottenuto che lo spazio destinato alla mostra femminile italiana fosse ingrandito in modo da dar posto a tutto il materiale che la sua attività fenomenale avrà in pronto per l'epoca della spedizione. E tutto questo ha fatto senza domandare nulla al Governo, senza interessare il Parlamento, senza occupare i poteri pubblici, che avendo altre materie da dipanare, l'avrebbero lasciata con un pugno di mosche e un sacco di promesse.

Se l'on. Niccolini avesse saputo, anche lontanamente, quello che la con-

tesa Cora di Brazzà ha potuto fare, da sé sola, non si sarebbe rivolto, come ha fatto ieri l'altro, al Governo, per ottenere che lo spazio destinato all'Italia alla Esposizione di Chicago, fosse aumentato, e avrebbe scritto direttamente in America dove lo avrebbero certamente soddisfatto».

Enlivena, 11 dicembre.
 Gran festa dell'Albero di Natale — Consiglio Comunale affetto di «sospensività acuta». — È doloroso che nemmeno nel 1892 avremo la tanto sospirata cucina economica.

So che questo Consiglio della Congregazione di Carità, di cui fanno parte le graziosissime ed egregie signore Biagini-Gaspari Nenni, Laigra de Zuliani-Bosio, imprevedibili gentildonne, le quali sono sempre pronte e volenterose, allorché trattasi di fare del bene, sia venute nella determinazione filantropica di soccorrere in qualche modo la classe indigente, giacché non restò più nulla di quanto aveva disposto il Municipio; ed immediatamente vippii dei bisogni oggior cresciuti dell'attuale stagione orrida e spietata, volle stabilire di provvedere e ripararvi, col fare caldo appello alla carità cittadina, e particolarmente al buon cuore delle nostre belle signore, raccogliendo dalle stesse, vestimenti, camicette, giubbis, corpetti, calze, ecc., ecc.; tanto per fanciulli che per fanciulle, da distribuirsi poi a quei tapini, nel giorno di Natale, mediante l'estrazione a sorte dei relativi premi con lotteria.

Verrà quindi fatta la festa del così detto *Albero di Natale*, festa tanto in uso in tutte le città, ed avrà luogo nel nostro Teatro Sociale, nel modo più solenne e splendido!

L'*Albero di Natale* sarà ricco di numerosi d'ogni sorta e giocattoli bellissimi, i bambini vi accorreranno numerosi ed al suono delle nostre bande musicali, verrà fatta loro la dispensa dei premi.

Sarà una festa divertentissima ed il più lieto avvenimento per quei poveri ragazzini.

Non posso a meno di esternare i miei vivi e sentiti encomi alle generose signore di quel Comitato di beneficenza, e così pure a tutte le altre, che animate dal nobile sentimento di carità, si sono messe all'opera con tanto zelo e buona volontà. In un'altra corrispondenza voglio ricordarle tutte.

Nella seduta consigliare dell'altra sera, fu perduto un tempo preziosissimo: più di due ore di discussioni inutili per la sola deliberazione su quel benedetto bilancio dell'Ospedale, e, purtroppo, senza concludere un bel nulla; e ciò per colpa degli eterni *temporeggiatori*, i quali ogni volta e per ogni oggetto da trattarsi, vogliono la sospensiva: costoro hanno la negazione per disbrigo degli affari.

Potete immaginarvi quanto mai dannoso sia questo brutto sistema di rinvii, di sospensive, ecc. ecc.; poiché colpa di ciò, anche questa volta non si è potuto concretare nulla in merito all'istituzione della cucina economica del lauto Canelotto.

Se questo benefattore potesse far il miracolo della risurrezione, come Lazzaro quattordenni, non tarderebbe un minuto a flagellare a sangue tutti i nostri Consiglieri, come fece Cristo coi Farisei radunati nel Tempio. È una vera vergogna ed è tempo di sbrilarla, poiché abi ne soffre, è la povera gente! *Quousque tandem Cretilina abuter patientia nostra.* Veritas

Il banchetto di Gemona in onore di Marinelli

Gemona, 11 dicembre.

Distro invito di alcuni elettori del Collegio, col diretto di stamane giungeva il nostro neo-deputato prof. Marinelli, che alla stazione ferroviaria era atteso da tutte le autorità e rappresentanze con alla testa il sindaco avv. Antonio Calotti. Giunse pure in compagnia del nostro onorevole il prof. Giuseppe Pennesi, di lui successore nella cattedra di geografia all'Università di Padova.

Alle nove ant. le sale del Municipio accoglievano gli ospiti egregi ed al nostro rappresentante al Parlamento vennero ivi presentati i Sindaci convenuti dai più lontani Comuni del Collegio, mentre il Municipio offriva dei rinfre-

schì ai forestieri ed alla notabilità del paese.

Poco dopo la dieci ebbe principio la visita a quanto si raccoglie di più degno di nota a Gemona, e trattandosi di due professori, non occorre dire come prime visitate furono le scuole.

In quella mansueta l'ispettore scolastico sig. Benedetti presentò al deputato l'intero corpo insegnante, nel quale il Marinelli d'intratteneva a lungo discussioni didattiche, con quella competenza che tutti gli riconoscono.

La visita della Scuola d'Arti e Mestieri, che essendo di festivo era aperta, riuscì oltremodo interessante sia per numero (130) degli allievi che la frequentano, sia per gli splendidi risultati che si ottengono. L'on. Marinelli ebbe congnate parole di lode all'indirizzo dei valuti prof. Dr. Luigi e del Consiglio direttivo presieduto dal dott. Pasquini, i quali non manarono di raccomandarsi per un maggior sussidio governativo sia in denaro sia in collezioni di modelli artistici.

Anche il nuovo fabbricato delle scuole femminili, per il quale il Comune sostiene la spesa di oltre 30 mila lire, fu poi visitato e da lì si passò nel celebre archivio del Comune ove il valente abate cav. Baldissara presentò i documenti più vari che specialmente grazie alle di lui cure sono oggi così bene raccolti.

Né meno l'alpinismo in miniatura, perchè gli spiriti furono condotti a godere quello splendido panorama che si presenta dal colle del casello, e non occorre dire come coloro che vi accessero ebbero il piacere di una vera e graditissima lezione dai due geografi.

Dopo una passeggiata al Turco ed a S. M. la Bella, ove il prof. Pennesi non brava mai di lodare la bellezza inarrivabile delle posizioni, si ritornò in città e dopo visitate le antichità del Duomo, essendo intanto sopraggiunto il cav. co. Giuseppe Valentini restauratore dei quadri dell'Annata nella Chiesa di S. Giovanni, fu visitato quel monumento nazionale, e tosto dopo il Teatro Sociale.

Intanto da ogni parte continuavano a giungere i commensali più benche che doveva aver luogo alle 2 e mezza punto, nella sala sopra la legge comunale. Specie da Tarcento, Arzogna e Buja, i sopraggiunti erano in numero superiore al predetto, talchè mentre per banchetto erano stati predisposti appena un centinaio di coperti, all'ultimo momento sommarono a circa 120.

Quando i commensali presero posto, la severa sala, adorna dal ritratto del Re fra le bandiere nazionali, presentava un aspetto imponente. Nel centro il deputato con a destra il nostro sindaco ed a sinistra l'assessore delegato di Tarcento sig. Mussetti; di fronte i pretori di Gemona e Tarcento; quindi le altre autorità; tutti i sindaci dei Comuni; i deputati provinciali cav. Biasutti ed avv. Perissutti, i consiglieri della provincia cav. Morgante del mille, cav. Stronati ed ing. Simoni; il cav. Lauricco Morgante, ed altri ancora che per brevità ometto. Il banchetto, dato il numero superiore alle previsioni, fu servito in modo soddisfacentissimo dal signor G. Bianchi conduttore dell'Albergo alla « Stella d'oro » e durante esso suonava la brava Banda della Società Operaia.

La stura ai brindisi fu data dal nostro sindaco, che in nome di Gemona salutò il nuovo deputato, la cui elezione si volle incontrastata anche dagli avversari. (Applausi). La sua spicata individualità — egli disse — è superiore ad ogni eccezione: quel porto eminente che egli gode nella scienza, possa raggiungerlo anche in politica. Terminò brindando al Marinelli, illustrazione non solo del Friuli, ma anche d'Italia. (Ovazione entusiastica).

Il cav. Alfonso Morgante si associò a nome di Tarcento, notando come nel nome di Marinelli, tutte le parti del Collegio si unirono in un solo intento. Si alza quindi l'on. Marinelli dichiarando che si trova in condizioni affatto eccezionali, come il sarò davanti al cardinale Bontromme nel *Promessi sposi*. Accettando questo invito sentì un bisogno immediato di ringraziare gli elettori. Soggiunse che nel suo nome non fuvi una manifestazione di partito, ma una dimostrazione alle coerenze dei principi, sempre da esso mantenuta. (Applausi).

Si disse fiero di rappresentare questo estremo, non ultimo suolo d'Italia, per la laboriosità intelligente ed assidua dei suoi abitanti; perchè lo chiamano all'altissimo officio senza lotta di sorta; perchè l'ingerenza governativa non ebbe motivo di svolgersi.

Orgoglioso di ciò mi sento — egli disse — e dirigo a voi eroici difensori di Osoppo nel 1848 a voi discendenti dai gloriosi difensori di Venezia e di Osoppo tre secoli or sono contro le orde barbariche; a voi di Gemona di Vanzona e di Arzogna, eredi delle tradizioni comunali italiane e delle

arti antiche; a voi di Tricesimo di Buja e dei contadini paesi, che la natura vi ha sì largamente favorito; a voi tutti il mio affettuoso saluto; e ricordandovi che la Maestà di Umberto I chiude il suo ultimo discorso augurando che il paese diventi sempre più forte, prospero e felice, permetteteci che io mi associ a quelle auguste parole, affinché anche questo Collegio sia sempre prospero, forte e felice.

A questo punto tutti si alzarono in piedi, e tra le ovazioni unanimi, si risposero gridando: Viva Marinelli.

Il nostro Pretore esordisce dichiarando che fa dispiacere di non esser elettore del Collegio, per poter dare il suo voto ad un sì illustre rappresentante che saprà sempre tutelare gli interessi. Come rappresentante del Governo, beve alla salute di Umberto I. (applausi).

Il Pretore di Tarcento nel motto *exultet* beve alla prosperità di Marinelli ed ai suoi avventurati destini (applausi).

Il maestro Lenna propina a nome di tutti i maestri del Collegio alla prosperità ed all'avvenire del degno rappresentante del popolo.

Il sig. Bigaglia — trentino — beve alla salute del deputato che corre la carta geografica della sua patria, fatto dal Governo usurpatore (formidabili applausi).

Il signor Pietro Celutti, a nome del comitato elettorale, saluta il deputato che illustra palmo a palmo questo alpe e si augura che là, in quel *crogiuolo* del mondo che si chiama Roma, continui quella indipendenza di carattere che lo fece distinguere e rispettare anche dagli avversari (applausi continui).

Il Maestro Olapiz di Vanzona ricorda i 50 mila maestri, e raccomanda la legge sul monte pensioni.

L'avv. Perissutti amico personale e condiscipolo del Marinelli, gli ricorda gli anni trascorsi assieme e con dolore pensiero il padre e la madre sua. Tu — egli dice — sei salito all'alto della piramide della scienza: ti saluto come amico e come solcozato, e voi, elettori suoi potete essere superbi di essere da lui rappresentati. Io, moderato, in omaggio a lui che è superiore ai partiti e comprende il bene supremo della patria. (approvazioni).

Il cav. Alfonso Morgante giustifica l'assenza del cav. Ottavio Fanni e del cav. Trentin, e beve alla salute del primo, sempre pioniere del partito democratico progressista del Collegio (applausi).

E pure giustificata l'assenza del cav. Fornara, del quale si legge un telegramma.

Il cav. Biasutti nota che al neo deputato fu affidato un mandato difficile in momenti difficili. La società vuole riforme e trasformazioni: esse si discutano con serenità e si svolgano entro l'orbita delle istituzioni e sotto la dinastia che raggiunge l'unità della patria. (applausi generali).

Il dottor Giorgini ringrazia il Comitato promotore ed il Deputato che accettò l'invito.

Il sig. Vidoni di Tricesimo brinda alla prosperità ed attività di Marinelli in Parlamento. Il giovane sig. Elti, non essendo ancora elettore, ma studente, brinda all'illustre scienziato. Il pur giovane sig. Arnaldo Morgante di Tarcento, a nome dei suoi coetanei porta un brindisi al deputato augurandogli che le future generazioni vedano raggiante taluna semplice espressione dell'oggi.

Il farmacista Bulliani ricorda come due anni or sono, onorando il padre Brollo, uno scienziato onorò con uno scritto quella gloria di Gemona: saluta oggi quello scienziato come rappresentante di Gemona (applausi).

Invitato a prendere la parola, il signor Luigi Bardone, rappresentante del vostro giornale, ringrazia gli elettori di Gemona di aver riaperto le porte di Montebellio al concittadino eminente, tanto non solo del Friuli, ma d'Italia tutta. Dice di onorarsi di esser stato vent'anni fa suo discepolo; ricorda il suo carattere fiero ed indipendente: era il tipo del carattere friulano (applausi).

Si augura esso pure che, come nella scienza, così in politica il Marinelli possa ancora raggiungere più alti destini, ed allora — egli dice — non dimenticatevi, o illustre deputato, delle aspirazioni e dei bisogni di questa Italia, della quale tutti ci onoriamo d'essere figli; e che prima di queste aspirazioni, voi che prima d'esser uomo politico foste un insigne geografo, vi sono quelle che meglio di ogni altro vi potete comprendere.

La felice allusione fece scoppiare un uragano d'applausi.

L'ispettore Benedetti nel nome di Marinelli, porta un saluto alla scuola italiana.

Il dott. Giorgini propone una colletta in favore della « Dante Alighieri » e lì per lì si raccolgono lire 88,60.

Il prof. Pennesi come italiano saluta in Marinelli il primo geografo d'Italia, e dopo aver detto che questo non è l'ultimo, ma il primo lembo d'Italia, propone un evviva al Friuli ed a Gemona, che si replica unanimemente.

L'ing. Zozzoli chiede i brindisi augurando che il vantaggio di avere l'illustre deputato comprenda anche la scuola d'arti e mestieri.

Quindi si incomincia ad abbandonare le mense, ma lo si fa a malincuore ebbene l'ora esingua per coloro che devono ripartire, tutti essendo rimasti ammaliati del buon accordo che regnò sovrano, della familiarità colla quale il Marinelli accolse le raccomandazioni e i voti di tutti, e del modo col quale pur non facendo discorso politico come egli aveva dichiarato di non voler fare, vi fu campo ad esporre i desideri ed i bisogni generali.

Prima delle 7 si prese la via della stazione, e dopo una breve sosta in casa del cav. Daniele Scroli, tra gli evviva e le strette di mano l'on. Marinelli ci lasciava, mentre lui resterà il più grato ricordo di questa giornata.

Una corrispondenza da Pordenone dobbiamo rimandare a domani per ragioni di spazio.

Cronaca Cividalese

Consiglio comunale. Giovedì 16 corr. si riunirà il Consiglio comunale per trattare su alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

Scadenza di futuri. L'appalto per lavori di riduzione del palazzo ex Orlandi ad uso Museo archeologico, venne provvisoriamente aggiudicato al sig. D. Boschetti per la somma di L. 9408.

Il termine utile per un'offerta di miglior non inferiore al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione, scade al mezzodì del 23 dicembre corr.

La Pretura. L'interrogatorio recente ha lasciato molte cose indecise, cui si aggiungerò le sopravvenute, per cui il nuovo egregio titolare — per quanto buona volontà ci metta — non può sbrigare che un po' alla volta. A quando un Vice Pretore?

Genitori negligenti. Il *Forum* julii ha iniziato una buona pratica, e per la quale merita lode: quella di pubblicare mensilmente l'elenco dei genitori i cui figliuoli sono stati riconosciuti abitualmente muniti alla scuola. E da augurare che la *Berlina* giovi.

Il maestro punito

La manica larga del Consiglio scolastico provinciale.

Ci scrivono da Palmanova in data di sabato 10 corrente:

Il Consiglio scolastico provinciale, nella seduta dell'altro ieri, giovedì, ha deliberato la sospensione dall'insegnamento per due mesi del maestro Bernardo Cocetta, così gravemente implicato nel processo Spizzamiglio.

Certo, prima di prendere una deliberazione qualsiasi nel riguardo di questo insegnante, l'onorevole Consiglio scolastico non avrà mancato di prendere notizia della sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine nel medesimo processo, ed avrà quindi letto che il Tribunale, fra gli altri riflessi relativi al caso, faceva anche questo, che trattavasi cioè « di un Vatta che è un *li-bertino* e di un Cocetta, che non lo è, parifica, ma però è amico di lui, e nei suoi precedenti offre richiami per atti *« tendenzialmente libertinaggio »*, ed offre pure « esempi di *turpiloquio* nelle parole e nel gesto ».

Questo stigma poi inflitto al Cocetta nella sentenza, era stato preceduto da quello del P. M., che nella sua replica del giorno 1 dicembre aveva dichiarato — ripetendo con forza tre volte tale dichiarazione — che l'assunto da esso sostenuto nulla aveva di comune colla causa dei due « immorali e dissoluti » Vatta e Cocetta.

Ed anche queste oneste parole del P. M. saranno state certamente note al Consiglio scolastico, prima che si pronunciasse nei riguardi del Cocetta.

Dopo ciò — e dopo tutto il resto, che è troppo noto, e che qui sarebbe superfluo ripetere — il Consiglio scolastico ha creduto che quel maestro possa, di qui a due mesi, riprendere il suo ufficio di *educatore* nella medesima città che appena ieri ha assistito indignata al turpe dramma nel quale egli ebbe tanta e così indegna parte!...

Prendiamo nota di questa punizione, ma, quanto al reputarla sufficiente, è un altro paio di maniche!...

Un padre di famiglia.

Forticelle. In Ovaro ignoti, di notte e mediante scalata ad una finestra, penetrarono nella casa di Prospero Di Sopra e rubarono in di lui danno oggetti di biancheria per un valore di L. 40.

Una bambina abbruciata

Abbiamo da Faletto Umberto essere ivi avvenuta venerdì una grave disgrazia. In campagna due fratelli, ragazzini l'uno d'anni 2 e mezzo, e l'altro d'anni 5, si trastullavano abbruciando uno di quei covoni di canna da sorgoluto. La bambina, certa Anna Foroglio, non si sa come, fu investita dal fuoco e rimase vittima delle riportate ustioni.

Vandalismo. In S. deglino sconosciuti vandali penetrati nel fondo aperto di Enrico Gatti, tagliarono e lasciarono al suolo parecchie piantucelle di gelsu causandogli un danno di L. 30.

Mitacelo. In Gornata venne denunciato Antonelli Ugo, il quale per fare atto di rinascita verso Casodotto Francesco non era venuto in rissa per questioni di gioco, esplose due colpi di rivoltella.

Incendi. A Zoppola di Pordenone per cause non bene precisate si incendiò il porticato di Pighin Nicolo.

Le fiamme presero vaste proporzioni e non fu possibile estinguere l'incendio nel quale perirono due cavalli ed un maiale, e rimasero distrutte le masserizie e internamente rovinato il fabbricato. Il danno si valuta a lire sessanta, assicurato.

Un altro incendio a Venzona distrusse il fienile di proprietà di Paolo Marpillero affittato a Bellina Pasqua ed altri. Risultò un danno, assicurato, di complessive lire duecentocinquanta per guasti al locale e distruzione di foraggi.

Era prete e neozolo. Venne denunziato certo Luigi Vogrig da Grinacco, il quale per vendicarsi di essere stato licenziato dal posto di sante, scagliò con il sacerdote Pietro Concetto delle pietre, senza però colpirlo.

Un sacco di castagne. del peso di un quintale circa, è stato ritrovato sabato sera dal signor sindaco di Pasian Schiavonesco sulla strada provinciale fra la ferrovia e Campofornido. Chi l'ha perduto potrà recuperarlo presso il Municipio di Pasian Schiavonesco, ove fu depositato.

Il Pittone reca nuovo vigore anche alle fibre più robuste.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. Come i lettori vedranno nel resoconto della Camera, nella seduta di sabato l'on. Solimbergo — cui si è associato l'on. De Puppi — ha nuovamente richiamato l'attenzione del Governo sulla eterna questione delle speditività austriache, che gravano ingiustamente le provincie Venete e di Mantova.

Riproduciamo il discorso dell'on. Solimbergo, appena ne riceveremo il testo ufficiale.

Il salite cicloni in vista. Il *New York Herald* annunzia che un ciclone raggiungerà le coste dell'Inghilterra al principio della settimana prossima.

Premi all'industria. Allo stabilimento Marco Barduso furono assegnate all'Esposizione italo-americana di Genova due medaglie di bronzo, una per i metri ed una per le aste dorate o auricolari.

Una brava maestra. Una bella vittoria ha riportata testé a Roma la nostra concittadina signorina Giacinta Cosattini, la quale tra 140 concorrenti, fu proposta dalla Commissione esaminatrice ad uno dei dieci posti vacanti di maestra assistente e di insegnante di lavori femminili nelle Scuole Normali. Congratulazioni alla disistinta signorina.

Pro Zorutti. Si annunzia che per la ricorrenza del centenario Zoruttiano, si pubblicherà un numero speciale dedicato alla memoria dell'illustre poeta.

Per la « Fondazione Zorutti ». Il *Corriere di Gorizia* pubblica nel suo numero di sabato il totale importo delle obbligazioni finora raccolte da quel Comitato per la « Fondazione Zorutti », e che ascendono finora alla cospicua somma di fiorini 2862,00 e lire 394,50.

Altre obbligazioni numerose e generose va raccogliendo il comitato di Trieste, costituitosi per il medesimo scopo.

Per i segretari comunali. Sabato ebbe luogo una intervista tra il sottosegretario al ministero dell'Interno on. Rosano e il cav. Guglielmo Nardi, direttore del giornale il *Segretario Comunale*, il cav. Tassi, ed i deputati Andolfato, Badini e Ghigi (il Ghigi è un segretario comunale eletto recentemente deputato).

Lo scopo della intervista fu il progetto per migliorare la condizione dei segretari comunali, che il ministero intende presentare alla Camera.

La conferenza fu lunga ed importante, e soddisfecce gli intervenuti. Il progetto, molto favorevole ai segretari, sarà presentato quanto prima.

Così un dispaccio dell'*Adriatico*.

Un pa' di statistica. Dal Bollettino statistico per il mese di ottobre del Comune, ricaviamo i seguenti dati:

Popolazione a 31 dicembre 1891, numero 86,090.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media nel mese 49,73; temperatura massima 17,52, media 18,29 e minima 9,90; umidità assoluta 8,97, e relativa 78,97; vento medio velocità chilometri 2,540 con direzione N 64 E; pioggia caduta in ore 70 e mezza millimetri 172,7; giorni aerei 1, nubi 22, nevulosi 8, piovosi 16, nevosi 1, temporaleschi 6, con vento forte 8.

Nasole. I nati vivi furono 75, dei quali 52 maschi e 23 femmine. I nati morti furono 6, dei quali 4 maschi e 2 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 20, dei quali 16 fra celibi, 1 fra celibe e vedova, 2 fra vedovi e nubili e 1 fra vedovi.

Emigrazione. Gli emigranti furono 84 dei quali 88 maschi e 81 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 79 dei quali 40 maschi e 39 femmine.

Morti. I morti furono 55 dei quali 30 maschi e 25 femmine. La malattia più micidiale fu l'infiammazione dello stomaco ed intestini che ne trasse 10 al sepolcro.

Scuola. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1556 per le urbane diurne, di 778 per le rurali diurne, e di 137 per le festive.

Maselle. Gli animali macellati furono 103 buoi, 195 vacche, 2 oveti, 135 vitelli vivi e 535 morti, 29 castrati, 220 pecore e 89 suini. Il totale del peso delle carni macellate ammonta a 104,839 chilogrammi.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 28 e vennero tutte difinite con componimento.

Giudice conciliatore. Il Giudice conciliatore trattò 269 cause delle quali 241 vennero abbandonate o transate; vennero poi pronunciate 12 sentenze in contraddittorio e 27 in contumacia.

Il furto delle 50,000 lire alla Banca Nazionale.

Da tutte le informazioni che si hanno nel famoso ed ingente furto, covatosi a questa sede della Banca Nazionale il 9 corrente, risulta che il reato venne commesso a Bologna.

Togliendo le notizie di ieri e di oggi dai giornali bolognesi, informiamo i nostri lettori delle fasi del brutto fatto.

Giovedì della scorsa settimana, dietro richiesta della Banca Nazionale, succursale di Udine, venivano spedite dalla sede di Bologna 200,000 lire, in tanti biglietti di banca da lire 100.

In conformità delle nuove convenzioni postali, le 200,000 lire erano divise in quattro parti, formando così altrettanti pacchi da 50,000 lire l'uno.

I pacchi confezionati e pesati, furono spediti alla Posta di Bologna, messi nella cassa forte e poscia inviati a Udine.

Qui i pacchi furono scrupolosamente esaminati e pesati. Tutto era in regola: il peso d'ogni plico corrispondeva perfettamente a quello indicato nella bolletta di spedizione. Aperti i primi due furono estratte le 100,000 lire; ma nel terzo con estrema sorpresa si trovarono 378 pezzi di carta da impacco della dimensione dei buoi da cento, corrispondenti in peso meno due grammi.

Oltre di ciò fu verificato che il pacco costituito aveva i sigilli identici a quelli della Banca Nazionale, e portava l'indirizzo fatto con altra calligrafia.

S'ebbe un bel guardare; non si trovò traccia di manomissione, e si comprese che doveva trattarsi di una sostituzione fatta quasi certamente a Bologna.

Il delegato di P. S. Almario, insieme all'impiegato della Banca signor Vittorio Nucci, si recò subito a Bologna col pacco contenente la carta, e le indagini incominciarono.

La Banca Nazionale, prima della spedizione, aveva assicurato il plico per 1000 lire alla Posta, e per il valor reale, secondo le convenzioni, all'Agenzia d'assicurazione Italia. Questa ora è tenuta a sborsare 49,000 lire, secondo il *Resto del Carlino*.

Ma altri credono che il danno, se il ladro non si scoprirà, sarà per la Banca, poiché avendo il cassiere della Banca udinese firmato la ricevuta dei quattro pacchi, la Posta e la Società assicuratrice Italia, non sono più tenute al risarcimento della somma.

Due fattorini della Banca di Bologna, che portarono i pacchi alla Posta, furono chiamati alla Questura per essere interrogati, e poscia rilasciati.

Si è poi constatato che l'impronta dei timbri nel pacco costituito ha un millimetro in meno di quelli adoperati dalla Banca per suggellare i pacchi.

Ieri mattina per ordine del Questore veniva arrestato uno dei fattorini della Banca, Elia Scaglietti, e sottoposto ad un lungo e paziente interrogatorio. Sul conto dello Scaglietti gravano dei sospetti che sembrano convalidati da varie circostanze.

Lo Scaglietti, che poteva essere in grado di conoscere un giorno prima l'invio della somma da spedire a Udine, in seguito a ordini ricevuti dalla direzione generale della Banca, si mantenne sempre sulla negativa.

Egli presentò, o, per meglio dire, cooperò alla confezione dei plichi che passarono poscia nelle sue mani essendo stato incaricato di portarli alla Posta. Ma avendo poi dichiarato di non potere eseguire la commissione, per certe occupazioni inerenti al suo servizio, fu inviato per la spedizione il fattorino De Maria.

Questi, recatosi immediatamente alla Posta, consegnò i plichi i quali in presenza del direttore furono verificati, pesati e posti nella cassa forte, per essere quasi subito dopo inviati alla ferrovia.

Ieri l'ispettore di P. S. cav. Ceola praticava alcune verifiche alla Banca. Le perquisizioni fatte sarebbero riuscite infruttuose.

Un telegramma da Bologna ci avvisa che è stato stabilito essere il furto avvenuto a Bologna. Ne siamo lieti per vedere evitate così eventuali noie che i nostri egregi funzionari della Posta e della Banca avrebbero dovuto subire in questo disgraziato affare.

Aggiungiamo che le notizie di stamane da Bologna confermano aver quella Autorità in mano il filo della cosa. Il delegato di P. S. signor Almasio fu colà trattenuto per la continuazione delle investigazioni.

Sempre a proposito di questo furto ci scrivono:

La Patria del Friuli rilevò la gretteria della Banca Nazionale di assicurare lire 200 mila per sole lire 4 mila.

Ebbene, a noi sembra non sia opportuno sindacare quando non si conoscono i fatti. Chi è appena pratico d'affari, sa che oltre la assicurazione minima presso la Posta, suolsi fare sempre una contro assicurazione presso una Società per l'intero valore. Ma in questo caso l'assicurazione poi non c'entra affatto. I plichi furono consegnati in buone condizioni; trattasi quindi di furto e non d'altro.

Cronaca sportiva. La caccia a cavallo di ieri riunì molti cavalieri, e notevoli inoltre un drappello di soldati di Lucca cavalleria. Si fece un interessante drag nelle praterie Vat-Godda-Bevraya. Il tempo non poteva essere migliore, la pista buona, benché in qualche breve tratto gelata, per cui si ebbe un galoppo molto interessante, divertente ed animato, oltrepassando varietissime difficoltà di salti e terreni. Abbellì la partenza sui prati di Vat la presenza di parecchie signore e signorine dell'aristocrazia cittadina.

Presenti: Master of the hunt il colonello conte De Sonnaz; Volpe il tenente nob. Marignoni, il Siodaco cav. Merpargo, il sig. Merzagora, l'avv. E. Volpe, il sig. Passero, il maggiore cav. Brunatti, i capitani co. De Rajmond, Jonas, Padovani, Marocco; i tenenti Cerquetti, Cova, Ricciardi, Del Fabbro, Ughetto, Palermo, De Forzera. Viene lodata l'iniziativa del colonello conte De Sonnaz, il quale ha disposto che un gruppo di cavalieri scelti del suo reggimento, prendano parte ad ogni riunione di caccia.

Una novella del Boccaccio.

Jermattina, poco dopo le 9, avveniva una scena di genere piccantissimo nella nostra città; non diciamo in quale via ed in quale casa, per motivi facili a comprendersi.

Si tratta dell'eterno femminino. Lui è ammogliato; Lei ha pure marito; e nonostante tenacemente si amano.

È stabilito un rendez vous per ieri mattina in casa di Lui, poiché a quell'ora la sua metà è solita uscire.

Lei, per evitare le chiacchiere indiscrete dei troppo curiosi vicini, indossa abiti maschili e francamente si reca dal suo caro.

Ma, quale tableau! Invoca di Lui, a riceverla, era la degna consorte, che l'accoglie non meno degnamente con pagni, schiacci, graffiature ed similia.

No nacque un putiferio indovinato; l'uomo-donna fu accompagnata all'ufficio di P. S.; la pace è bandita dalla casa di Lui, e l'altro, il terzo, il marito di Lei, pensa ai rimedi della legge! Povero marito e più poveri rimedi!

Arresto per questina. Ieri questo guardio di P. S. arrestarono certo Vittorio Fissafosse d'anni 18 da Sinico perché sorpreso a questinare in Mercatovechio.

Incendiato. Iersera verso le 6 nella casa N. 10 di via Molino nacque abitata da Giovanni Sello falegname si sviluppò un piccolo incendio in un fornello causato la soverchia falgine. Mercoledì il pronto soccorso dei pompieri, di guardia di città ed altri, il fuoco venne subito spento senza alcun danno.

Teatro Minerva. Sabato sera davanti ad un pubblico non molto numeroso fu rappresentata dalla Compagnia Palombi la nuovissima opera di Andran, *Gilda di Narbona*, la quale a dir vero non ebbe il successo delle consorelle dello stesso autore, e per la monotonia del soggetto e per la poca vivacità della musica e del dialogo. Splendidissimi i costumi.

Jer sera, *more solito*, un pioniere: applauditissimo il *Duchino*, del quale si volle ripetuto il *solfeggio*, e ammiratissima la popolare *Gran via*.

Stesera serata d'onore del buffo sig. Urbano col seguente programma: I. *Urbano erede di 60.000 scudi*, scherzo comico in un atto.

II. *La figlia di madama Angot* (atto secondo).

III. *Il Monologo d'un cretino*, scritto espressamente per il serafante del prof. Ghirlanda.

IV. A generale richiesta l'applaudito ultimo atto dell'opera *Le campagne di Cornoville*.

Spettacolo raccomandato ai nervosi.

Quanti sofferenti di metastasi di petto, quanti esseri deboli e facili a risentire per la delicatezza della loro fibra le fatali influenze della stagione rigida, troverebbero un sollievo alle loro sofferenze e in fine la salute, se vivessero in ambienti igienicamente riscaldati! Per ottenere questo riscaldamento igienico, bisogna ricorrere alle stufe di terra cotta refrattaria della fabbrica Ing. E. Pacinotti e C. di Cividale, colle quali si ha anche un grande risparmio di combustibile. Vedere l'avviso in quarta pagina.

Uno sciatto perduto. Iersera venne perduto uno sciatto di lana nera. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra Amministrazione.

Ricercasi un maestro elementare patetato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Altro quistio! Perché la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, l'abuso dei piaceri ed i piaceri solitari; ma subito dopo vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine da tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e la finitura d'accidere, senza dire che tutti i rimedi affrattissimi contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale beneficio. Questo mirabile rimedio è l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile effetto nella cura e guarigione di tali infermità e riesce anche

benefico ai fanciulli rachitici o scrofolosi. — Si vende L. 1,50 la bottiglia; aggiungere cent. 70 per invio del pacco che può contenere anche due bott. dose per una cura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta, farmacia Reata Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Predin, farmacia Peronini.

Ringraziamento. La famiglia dell'ora defunta Caterina Cecchini nata Prosdocimo, ringrazia tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali della sua cara estinta, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento poi lo deve tributare alle lavoranti della sartoria della figlia della defunta, per le loro particolari prestazioni.

I figli, il fratello, il genito ed congiunti della defunta signora Ida Tomadini ved. Riccini, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che coll'intervento ai funerali ed in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'amatissima loro estinta, e chiedono di essere compitati per le involontarie omissioni a cui fossero incorsi.

La famiglia Del Negro, con animo commosso, ringrazia sentimentamente tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto e di pietà all'amatissima sua estinta Luigia Pelligrini Del Negro. Uno speciale ringraziamento porge all'agregio dott. Angelini Corbelli per le intelligenti ed amorose cure prodigate.

Infine chiede venia per le involontarie omissioni lucrose.

Ieri, alle ore 3 e mezza pom., dopo breve malattia, cessava di vivere **Annunziata Comuzzi** d'anni 80.

Il figlio Antonio dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 12 dicembre 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi, lunedì alle ore 3 pom., nella chiesa del Carmine partendo dalla casa nel suburbio Aquileia.

Jeri, alle ore 6 pom., dopo lunga e penosa malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonio Coradizzi fu **Luigi** custode del Tribunale locale.

Udine, 12 dicembre 1892.

I funerali avranno luogo nella parrocchia delle Grazie quest'oggi lunedì alle ore 5 pom., partendo dal Tribunale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 4 al 10 dicembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11

Morti 11

Esposti 1

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Federico Bassi fu Antonio, d'anni 70, battente — Torosa Sisoni di Luigi, d'anni 3 e mesi 10, scolaro — Gemma Livotti di Giuseppe, di giorni 10 — Giov. Batt. Scher, fu Nascia, d'anni 74, pensionato — Maria De Monte fu Betando, d'anni 78, monaca claustrale — Arturo Faci di Luigi, d'anni 11, scolaro — Giovanni Buzzi fu Biagio, d'anni 51, conciapelli — Adelaide Bulfini fu Vincenzo, d'anni 71, mestiere elementare — Giulio Sartorotti di Antonio, di giorni 17 — Luigia Gabini di Valentino, d'anni 2 — Luigi Morotti di Antonio, di giorni 12 — Massimo Vecchio di Pietro, d'anni 1 o mesi 6 — Giulio Grossi di Luigi, di giorni 6 — Angela Buri di Angelo, di mesi 3 — Isabella Corazza-Ciconi fu Giacomo, d'anni 80, possidente — Maria Serradell-Riva fu Gio. Batt., d'anni 57, ostessa — Luigia Pelligrini-Del Negro fu Luigi, d'anni 82, possidente — Caterina Prosdocimo Cecchini fu Francesco, d'anni 76, casalinga — Valentino Cesari di Antonio, d'anni 14, scolaro — Ida Tomadini-Ricini fu Andrea, d'anni 50, possidente.

Morti all'ospedale civile.

Luigi Vardoni di mesi 2 — Rosa Pittuelli-Del Giudice fu Pietro, d'anni 35, contadina — Giovanni Zinatti fu Giovanni, d'anni 54, marotore.

Totale 23 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Italo Zannoni meccanico, con Pierina Burei, civile — Gio. Batt. Cattarossi, pittore, con Maria Gridel, serva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 12 - 92 ore 9 a ore 3 a ore 9 p. a. gior. 12

Bar. rid. a 10

Altim. 116.10

liv. del mare

Umid. relat.

Stato di cielo

Ac. su cal. m.

2 (direzione)

5 (vel. Kilo).

Term. centrif.

Temperatura (massima)

(minima)

Temperatura minima all'aperto 0.0

Tempo probabile

Venti freschi del quarto quadrante; cielo vario qualche pioggia e nevicate sul versante adriatico e sui monti; temperatura sempre bassa; mare mosso agitato.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Operaria di Torino

Presidente onorario: Luigi Luzzatti ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di capitali in caso di morte, misto, dotazioni, pensioni di vecchiaia.

Assicurazioni per operai a lire una mensile.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili — Versamenti liberi con libretti.

Risultamento dei risparmi agli associati secondo il sistema cooperativo.

Accordi speciali colle società di previdenza cooperazione.

La Popolare è una vera società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel numero delle banche e casse di risparmio che concorrono a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili istituzioni cittadine: La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Fama, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni capoluogo di Distretto.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza ZANARDELLE.

Giolitti comunica la nomina di Raccchia a ministro della marina.

Si svolgono alcune interrogazioni, e viene quindi in discussione l'elezione del terzo Collegio di Venezia, nel quale proclamasi eletto il co. Tiepolo, ma dichiarasi l'elezione contestata.

Si procede quindi alla discussione generale del bilancio dell'interno. Parecchi deputati prendono la parola, ed a tutti risponde l'on. G. Olivi.

Poche parole circa la polizia dei costumi aggiunge il relatore Panizza, e quindi dichiarasi chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione degli articoli, e Solimbergo, cui associasi De Puppi, richiama l'attenzione del Governo sulla nota questione delle spese per specialità estere nelle provincie Venete e di Mantova. Ricorda i precedenti ed indica la possibile soluzione.

Giolitti rievoca le difficoltà d'una soluzione della questione. Prende impegno di provvedere ove occorra con apposito progetto.

Altri deputati parlano su altri articoli, e la discussione continuerà nella seduta di lunedì.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un voto di fiducia

Il corrispondente romano del *Resto del Carlino* conferma che avanti le vacanze il ministero provocherà un voto di fiducia sopra il complesso dell'indirizzo della politica del Governo.

Voto politico al Senato

Si ritiene di certo che oggi avrà luogo al Senato un voto politico. I senatori che saranno presenti alla seduta d'oggi sorpasseranno il numero di duecento.

Il ministero Sagasta

Dispacci da Madrid informano che il Ministero fu così costituito:

Sagasta, presidenza; Armijo, esteri; Montero, giustizia; Lopez Dominguez, guerra; Gabuaso, finanze; Venancio Gonzales, interno; Moret, lavori; Maura, colonie. Non è ancora nulla deciso per il titolare della marina.

Tutti i prefetti e parecchi diplomatici si sono dimessi.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Corriere commerciale

Milano, 10 dicembre

Causa anche l'interruzione dei due giorni festivi, il complesso degli affari condotti a termine in questa settimana fa limitato, pure risultato palese un risveglio nei bisogni di fabbrica ed il cambiamento graduale ma favorevole delle opinioni sul nostro mercato, offrendo ora corsi generalmente fermi o ben più regolari che nell'addietro.

I bozzoli sochi, dai quali fu effettivamente rimorchiata la situazione, sono sempre in buona vista ed i venditori non scarseggiano malgrado i prezzi correnti di circa L. 13.25 sino a L. 13.50 a rendita, per qualità primario giallo nostrali.

Colto provenienze di Levante siamo a L. 12.75 oro a rendita, ma con venditori difficili.

Greggio Asiatico: La Chinesi restano in piena calma. Per le Glapponesi a Yokohama non mancano i compratori sulla base di fr. 54 per filatura N. 1 a 1 1/2. Recenti notizie da quel mercato danno lo stock attuale in ballo 10,800 contro ballo 15,000 dell'anno scorso alla stessa epoca. L'esportazione totale si valuta ora in ballo 45,000, contro 51,000 della campagna precedente.

Calma invariabile nei casami.

Calma invariabile nei casami.

Ultimi giorni

LOTTERIA NAZIONALE

Estraz. 31 dicembre 1892

Grande Premio

lire 200,000

Dono ai compratori dei gruppi di **50 NUMERI** della macchina a cuore «Colombo»

Un numero costa 1 lira

Rivolgetevi per l'acquisto dei biglietti alla

Banca Fratelli Casaroto di Fr. sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 10 dicembre 1892.

Venezia	76	8	17	5	85
Bari	87	38	3	84	78
Firenze	5	82	59	3	88
Milano	45	78	27	17	10
Napoli	71	6	16	84	59
Palermo	84	47	34	81	5
Roma	65	78	89	86	40
Torino	61	83	62	5	12

700,000 lire REGALO

e un REGALO

1 biglietto da 100 numeri della

LOTTERIA

ITALO - AMERICANA

hanno oltre una

vincita garantita in contanti

il concorso a tutte le altre che dal minimo di lire 50 salgono sino a lire 200,000 ed alla possibilità di oltrepassare le 700,000 lire

un regalo di valore artistico

il grande busto in metallo-bronzo

Cristoforo Colombo

pregevolissimo lavoro artistico e scrupolosa riproduzione del ritratto del grande genio genovese che il celebre Antonio Rasco (1440-1500) mirabilmente eseguì in una sua tela pregevolissima già esistente nella biblioteca del Re di Spagna a Madrid.

1 biglietto da Uno, Cinque, Dieci, Cento numeri, per rispettivamente Una, Cinque, Dieci, Cento lire, si vendono presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la

Banca Fr.lli Casaroto di Fr. sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. MIGONE e C.

IL CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo**, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumeria, e presso l'amministrazione del giornale *«Il Friuli»*. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di pecto

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRIELLI DI CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro e ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lustro per Strare la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria Stabile da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Elixir Salute dei Frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce la forza, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttrice dei topi, sordi, talpe. Raccomanda si perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

53 Medaglia - 25 Diplomi
Bitter Denner Interlaken
AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Unico concessionario per l'Italia
ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO
Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria
— Birreria Pentigam — Caffè Corsazza —
Fratelli Doria, Negozianti.

Volete la salute??

Liquore Stomatologico Ricostituente



FELICE BISLERI

Via Savona, 10 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommanente dissetante, tonica, egradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermuth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sordi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseant** ha fatto nei nostri stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuale del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.